COMUNE DI ORTUERI

Provincia di NUORO

Relazione dell'organo di revisione

anno 2017

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA SIMONA SCANU

Sommario

INTRODUZIONE .....
CONTO DEL BILANCIO .....
Verifiche preliminari .....
Gestione Finanziaria .....
Risultati della gestione .....
Fondo di cassa .....
Risultato della gestione di competenza .....
Risultato di amministrazione .....
VERIFICA CONGRUITA' FONDI .....
Fondo Pluriennale vincolato .....
Fondo crediti di dubbia esigibilità .....
Fondi spese e rischi futuri .....
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA .....
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE .....
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO .....
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI .....
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO .....
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI .....
TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI .....
PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI .....
STATO PATRIMONIALE .....
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO .....
IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE .....
CONCLUSIONI .....

Comune di ORTUERI

Organo di revisione

Verbale n. 8 del 14/05/2018

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2017, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di C.S. del rendiconto della gestione 2017 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione C.S. del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 del Comune di ORTUERI che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

OLBIA, lì 14/05/2018

L'organo di revisione
Dott.ssa Simona Scanu

INTRODUZIONE

Il sottoscritto dott.ssa Simona Scanu revisore del presente comune;

- ricevuta in data 02/05/2018 la proposta di delibera C.S. e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvati con delibera del C.S. n. 41 del 27.04.2018, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

  a) Conto del bilancio;
  b) Stato patrimoniale;

  e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

  - la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
  - la delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
  - il conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
  - il conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
  - il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
  - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
  - il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
  - la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - il prospetto dei dati SIOPE che per le riscossioni, pur coincidendo nel totale complessivo, nei totali dei titoli riporta dati difformi;
  - l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
  - l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio;
  - l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci degli enti di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio allegato al , decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce devono obbligatoriamente essere allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
  - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
  - il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
  - il prospetto spese di rappresentanza anno 2017 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
  - la certificazione rispetto obiettivi anno 2017 del saldo di finanza pubblica;
  - l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, della insussistenza alla chiusura dell'esercizio di eventuali debiti fuori bilancio;
- visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 con le relative delibere di variazione;
- viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;

- visto il D.lgs. 118/2011
- visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2017;
- visto il regolamento di contabilità;

RILEVATO

- che l'Ente è non è in dissesto;
- che l'Ente non sta attuando un piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

TENUTO CONTO CHE

- durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dal C.S., dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali e nelle carte di lavoro;
- le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2017.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento con criterio logico-sistematico:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i reciproci rapporti di credito e debito al 31/12/2017 con le società partecipate;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con delibera n.

n°21 del 25/07/2017;

- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto di C.S. n. 38 del 06-04-2018 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- che l'ente ha adempiuto agli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta e degli obblighi contributivi;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emesse n.1756 reversali e n.1632 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi (e/o contratti) e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria non è stato effettuato;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2017 risultano totalmente reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento non è stato effettuato;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banco di Sardegna SPA, e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	3.341.802,41
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	3.341.802,41

Nel conto del tesoriere al 31/12/2017 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive.

La sistemazione di tale pagamento richiede il riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio da sottoporre al Consiglio prima o contestualmente all'approvazione del rendiconto.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	3.341.802,41
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	1.106.307,49
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	1.106.307,49

L'ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 31/12/2017, nell'importo di euro 1.106.307,49 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2017 corrisponde a quello risultante dal conto del Tesoriere.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

	2015	2016	2017
Disponibilità	2.294.383,74	3.244.532,74	3.341.802,41
Di cui cassa vincolata	1.215.925,76	1.373.380,71	1.106.307,49
Anticipazioni non estinte al 31/12			

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 266.305,79 , come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		2017	
Accertamenti di competenza	+	1.921.656,96	
Impegni di competenza	-	1.895.576,39	
SALDO		26.080,57	
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	+	651.407,54	
Impegni confluiti in FPV al 31/12	-	411.182,32	
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		266.305,79	

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Saldo della gestione di competenza	+	**266.305,79**
Eventuale avanzo di amministrazione applicato	+	106.568,72
Quota disavanzo ripianata	-	-
SALDO		372.874,51

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2017 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			3.244.532,74
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		34.290,99
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1417.903,45
di cui per estinzione anticipata di prestiti			-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		1.166.400,55
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		*110.537,59*
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		73.203,31
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			*0,00*
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			**102.052,99**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		99.608,40
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		10.200,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M			**191.461,39**
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		6.960,32
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		617.116,55
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		321.748,09
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		10.200,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		473.967,11
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		*300.644,73*
V) Spese Titolo 3.01per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			**181.413,12**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			**372.874,51**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:			
Equilibrio di parte corrente (O)			**191.461,39**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		99.608,40
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)		-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.			**91.852,99**

Le quote dell'avanzo di amministrazione applicato nel corso dell'esercizio 2017 derivante tutto da avanzo vincolato, riguardano le seguenti voci:

□ € 6.960,32 per indennità di esproprio Musu Pierluigi definita con l'acquisizione sanante ai sensi dell'art.42-bis del T.U. espropriazioni;

□ € 2.755,06 Rimborso alla Regione di un l contributo ricevuto per il funzionamento e l'incremento della biblioteca annualità 2011/2012;

□ € 3.914,00 per il riconoscimento di un debito fuori bilancio a fronte di una prestazione eseguita per gli alunni con disabilità finanziata con un contributo regionale;

□ € 12.269, 00 diritti di segreteria per il rogito e l'autenticazione dei contratti di spettanza ai segretari comunali, corrispondente ai diritti riscossi negli anni 2015/2016;

□ € 75.856,96 contributo per l'erogazione delle provvidenze inerenti le c.d. "leggi di settore"l relativo agli anni 2013/2014/2015 finanziato da contributi regionali accertati e non impegnati negli esercizi di riferimento;

□ € 4.813,44 contributo (parziale) per l'abbattimento delle barriere architettoniche annualità 2014.

Le entrate correnti destinate alle spese in conto capitale derivano dalla vendita dei loculi.

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2017

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2017 è la seguente:

FPV	01/01/2017	31/12/2017
FPV di parte corrente	34.290,99	110.537,59
FPV di parte capitale	617.116,55	300.644,73

Entrate e spese non ricorrenti

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono "non ricorrenti" a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate "ricorrenti" fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate "non ricorrenti" quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D. Lgs.118/2011)

Nella nota integrativa sono analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti. Il codice identificativo della transazione elementare delle entrate non ricorrenti è 2, quella delle spese non ricorrenti 4.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come "non ricorrenti", in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- *Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:*

a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
b) condoni;
c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
d) entrate per eventi calamitosi;
e) alienazione di immobilizzazioni;
f) le accensioni di prestiti;
g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

- *Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:*

a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
c) gli eventi calamitosi,
d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
e) gli investimenti diretti,
f) i contributi agli investimenti.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	**Accertamenti**
Entrate da titoli abitativi edilizi	385,40
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	0,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00
Altre (da specificare)	0,00
	0,00
Totale entrate	**385,40**
Spese non ricorrenti	
Tipologia	**Impegni**
coofinanziamento ristrutturazione casa comunale	0,00
spese progettazione e collaudi	0,00
rimborso tributi comunali	0,00
spese previste per Oneri bucalossi	385,40
spese cds	0,00
Totale spese	**385,40**
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	**0,00**

(Lo sbilancio positivo fra entrate e spese non ricorrenti ai fini degli equilibri di bilancio deve finanziare spese del titolo 2.)

Risultato di amministrazione

L'organo di revisione ha verificato e attesta che:

a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, presenta un avanzo di Euro 3.081.567,64 come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.244.532,74
RISCOSSIONI	(+)	241.741,86	1.599.985,56	1.841.727,42
PAGAMENTI	(-)	363.075,83	1.381.381,92	1.744.457,75
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.341.802,41
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.341.802,41
RESIDUI ATTIVI	(+)	476.866,34	321.671,40	798.537,74
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	133.395,72	514.194,47	647.590,19
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI [1]	(-)			110.537,59
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE [1]	(-)			300.644,73
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE .... (A)	(=)			**3.081.567,64**

b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

		11	11
	2015	**2016**	**2017**
Risultato di amministrazione (+/-)	2.473.058,16	2.796.534,41	3.081.567,64
di cui:			
a) Vincolato	1.653.545,22	1.380.710,33	1.315.198,30
b) Per spese investimento	293.446,02	334.666,82	474.194,55
c) Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00
d) Per fondo accantonato	0,00	255.481,41	347.965,39
e) Non vincolato (+/-) *	526.066,92	825.675,85	944.209,40

** il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.*

c) il risultato di amministrazione è correttamente suddiviso nei seguenti fondi tenendo anche conto della natura del finanziamento:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:	
Risultato di amministrazione	**3.081.567,64**
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/... (4)	307.363,61
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	
Fondo perdite società partecipate	
Fondo contenzioso	16.171,00
Altri accantonamenti	24430,78
Totale parte accantonata (B)	**347.965,39**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	41.322,76
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.259.475,54
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	14400
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	**1.315.198,30**
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**474.194,55**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**944.209,40**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

(3)	Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
(4)	Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

Variazione dei residui anni precedenti

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto G.C. 38 del 06-04-2018 ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI				
	iniziali al	riscossi	inseriti nel rendiconto	variazioni
Residui attivi	744.526,42	241.741,86	476.866,34	- 25.918,22
Residui passivi	541.117,21	363.075,83	133.395,72	- 44.645,66

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE				
Gestione di competenza		**2017**		
saldo gestione di competenza	(+ o -)	266.305,79		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		**266.305,79**		
Gestione dei residui				
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		2,40		
Minori residui attivi riaccertati (-)		25.920,62		
Minori residui passivi riaccertati (+)		44.645,66		
SALDO GESTIONE RESIDUI		**18.727,44**		
Riepilogo				
SALDO GESTIONE COMPETENZA		266.305,79		
SALDO GESTIONE RESIDUI		18.727,44		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		106.568,72		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		2.689.965,69		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	**(A)**	**3.081.567,64**		

Fondo Pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

- il fondo pluriennale vincolato di spesa al 31/12/2017 costituisce un'entrata nell'esercizio 2018 ed è così distinto:

FVP 2017		importo
SPESA CORRENTE		110,537,59
di cui:		
salario accessorio e premiante		7286,97
trasferimenti correnti		78538,29
incarichi a legali		19387,56
altri incarichi		5324,77
altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente		0
altro (da specificare...)		0
TOTALE SPESA CORRENTE		**110537,59**
SPESA IN CONTO CAPITALE		300.644,73
TOTALE FPV 2017		**411.182,32**

L'alimentazione del fondo pluriennale di parte corrente è la seguente:

	2017
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	110.537,59
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza LEGGI DI SETTORE E 162	78.538,29
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile ** Trattam.accessorio € 7.286,97 incarichi legali € 14.142,41	23.030,61
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2***	5.324,77
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	0,00
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile –INCARICHI LEGALI gia re imputati al 2017	3.643,92
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	0,00

L'alimentazione del fondo pluriennale di parte capitale è la seguente:

	2017
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	300.644,73
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	158.582,47
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	142.062,26
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	0,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il:

- **Metodo ordinario**

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2017 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.
L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le diverse modalità di calcolo applicate (media semplice, media ponderata, ecc.) in relazione alle singole tipologie di entrata.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a F.C.D.E. iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 307.363,61.

I capitoli considerati sono quelli relativi a :
- I.C.I. imposta comunale sugli immobili recupero evasione;
- I.C.I. imposta comunale sugli immobili accertamenti anni pregressi;
- TARSU tassa smaltimento rifiuti ss.uu;
- tassa smaltimento rifiuti ss.uu addizionale ECA-MECA;
- TARES/TARI tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;
- Fitti di locazione immobili di proprietà dell'Ente.

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

1) La corrispondente riduzione del FCDE

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per €. € 16.171,00 (comprensiva delle spese di giudizio) relativa alla causa Comune/ Musu Pierluigi inerente un esproprio per il quale il sig. Musu ha proposto ricorso in corte d'Appello, in ordine all'indennità riconosciuta dall'ente.

Fondo passività potenziali

Nel corso dell'esercizio 2017 si registrano le seguenti passività potenziali:

Passività potenziale	Cap. di bilancio	Importo	Importo da accantonare a Fondo
Indennità di fine mandato del Sindaco	800	650,74	650,74
totale		**650,74**	**650,74**

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2017 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2017	+	44.425,31
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2016	+	650,74
	Utilizzi		
	(riscossioni quote mutui assistiti dallo Stato)	-	5.164,22
3	Diritti di rogito +oneri riflessi 2015/2016	-	12.269,00
4	Svincolo quota diritti di rogito anno 2014 erroneamente accantonata (rettifica)	-	3.212,05
5	**Fondo passività potenziali al 31/12/2017**	**=**	**24.430,78**

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ***ha*** conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2017, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016.

L'ente **ha** provveduto entro il 31 marzo 2018 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze.

L'Organo di revisione invita l'Ente a predisporre ed inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio di 60 gg dall'avvenuta approvazione del rendiconto e, comunque, entro il termine del 30/06 in quanto vi è una differenza negli accertamenti del Titolo III delle entrate.

ANALISI DI PARTICOLARI ENTRATE IN TERMINI DI EFFICIENZA NELLA FASE DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE E ANDAMENTO DELLA RISCOSSIONE IN CONTO RESIDUI ED ENTITA' DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che per quanto concerne la competenza sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti (compet.)	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	somma a residuo	FCDE accanton comp 2017
Recupero evasione ICI/IMU			#DIV/0!	-	
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI			#DIV/0!	0,00	0,00%
Recupero evasione COSAP/TOSAP			#DIV/0!	0,00	0,00%
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	**0,00**	**0,00**	#DIV/0!	**0,00**	**0,00**

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	6.978,02	
Residui riscossi nel 2017	953,19	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2017	6.024,83	86,34%
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	6.024,83	
FCDE al 31/12/2017	6.024,83	100,00%

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2017 per €. 62.942,70 sono diminuite rispetto a quelle dell'esercizio 2016.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	0,00	
Residui riscossi nel 2017	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2017	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2017	0,00	#DIV/0!

TASI

Non sono previste entrate da Tasi.

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono diminuite di Euro rispetto a quelle dell'esercizio 2016.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	264.626,57	
Residui riscossi nel 2017	21.452,20	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2017	243.174,37	81,89%
Residui della competenza	57.549,37	
Residui totali	300.723,74	
FCDE al 31/12/2017	300.723,74	#DIV/0!

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	**2015**	**2016**	**2017**
Accertamento	2.293,23	2.441,04	385,40
Riscossione	2.293,23	2.441,04	385,40

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE		
Anno	**importo**	**% x spesa corr.**
2015	0,00	0,00%
2016	0,00	0,00%
2017	0,00	0,00%

Disciplina per il 2017

Limitatamente all'esercizio 2017 l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017		
Residui riscossi nel 2017		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2017	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2017	0	#DIV/0!

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Non sono state accertate somme negli ultimi tre esercizi.
Non sono presenti somme rimaste a residuo.

Si ricorda che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, devono obbligatoriamente essere attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c)ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187,all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2017 ammontano ad €. 9.000,00 da locazione immobili di proprietà dell'Ente, di cui €. 7.200,00 riscossi, €. .

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	0,00	
Residui riscossi nel 2017	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2017	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza	1.800,00	
Residui totali	1.800,00	
FCDE al 31/12/2017	103,14	#DIV/0!

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2016 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2017, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale

dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi

RENDICONTO 2017	*Proventi*	*Costi*	*Saldo*	*% di copertura realizzata*
Mense scolastiche	3.332,94	9.324,32	-5.991,38	35,74%
Impianti sportivi	0,00	2.773,90	-2.773,90	0,00%
Totali	**3.332,94**	**12.098,22**	**-8.765,28**	**27,55%**

In merito si osserva:

Relativamente alla gestione degli impianti sportivi, il Revisore invita l'amministrazione a predisporre la stipula di convenzioni per regolarizzare i rapporti tra l'Ente e gli utenti che usufruiranno di detti impianti, prevedendo il pagamento di un canone d'uso per garantire una percentuale di copertura dei costi di detto servizio, così come previsto dalla legge.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2016	rendiconto 2017	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	308.667,36	284.821,03	-23.846,33
102	imposte e tasse a carico ente	20.851,01	21.143,75	292,74
103	acquisto beni e servizi	453.609,26	464.294,83	10.685,57
104	trasferimenti correnti	301.548,02	351.216,80	49.668,78
105	trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	interessi passivi	24.637,56	20.273,43	-4.364,13
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	3.384,96	19.413,37	16.028,41
110	altre spese correnti	5.777,41	5.237,34	-540,07
	TOTALE	**1.118.475,58**	**1.166.400,55**	**47.924,97**

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 41.976,08;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 316.022,15;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, le comunità montane e le unioni di comuni, il limite di spesa non si applica all'utilizzo di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali autorizzati dall'amministrazione di provenienza, purché ciò avvenga nei limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale e non si tratti di prestazioni aggiuntive al di fuori dell'ordinario orario di lavoro. (deliberazione Corte conti, sezione autonomie, 20 maggio 2016, n. 23). Il limite di spesa non si applica anche per l'utilizzo contemporaneo di un dipendente da parte di più enti, all'interno dell'ordinario orario di lavoro, e per i dipendenti in posizione di comando. La minore spesa dell'ente titolare del rapporto di lavoro a tempo pieno non può, comunque, generare spazi da impiegare per spese aggiuntive di personale o nuove assunzioni.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater (o **comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità**) della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	rendiconto 2017	
Spese macroaggregato 101	319.767,44	284.821,03	
Spese macroaggregato 103	290,83	19.155,55	
Irap macroaggregato 102	16.645,94	20.453,28	
altre spese incluse			
quota virtuale scuola civica di musica			
spese Unione dei Comuni			
Altre spese: da specificare.....			
Totale spese di personale (A)	**336.704,21**	**324.429,86**	
(-) Componenti escluse (B)	20.682,06	18.092,08	
(-) Altre componenti escluse:			
di cui rinnovi contrattuali			
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	**316.022,15**	**306.337,78**	
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562			

Nel computo della spesa di personale 2017 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2016 e precedenti rinviate al 2017; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2017, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) .

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalora ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Ai sensi della deliberazione della Sezione Autonomie nr 7/2017, l'Ente ha considerato gli incentivi per la progettazione all'interno della spesa complessiva per salario accessorio del personale.

Anno 2009 €. 41.976,08;

Anno 2017 €.17.413,24.

Relativamente al ricorso all'art. 110 del Tuel, il Revisore evidenzia il proprio disappunto in quanto ritiene che il ricorso a tale procedura non possa essere protratto nel tempo, andando a sostituire un'assunzione a tempo indeterminato, così come più volte evidenziato nelle proprie relazioni.

L'organo di revisione ribadisce che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato debbono essere improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo debbono essere compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'organo di revisione ribadisce che gli obiettivi debbono essere definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Il Revisore raccomanda la precisa e puntuale applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti- Sezione delle Autonomie deliberazione n. 29/SEZAUT/2017/QMIG riguardante "INCLUSIONE DELLA SPESA PER IL SERVIZIO CIVICO COMUNALE TRA QUELLE PREVISTE PER IL PERSONALE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEI LIMITI PREVISTI DAL COMBINATO DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 557 E COMMA 557-BIS, DELLA LEGGE. N. 296/2006".
Il Revisore raccomanda inoltre la sussistenza dei presupposti di temporaneità ed eccezionalità previsti dall'art.36 del D.Lgs. 165/2001 per il ricorso alle forme flessibili di impiego, nonché il rispetto dei limiti percentuali previsti dall'art.23 e dall'art.31 del D.Lgs. 81/2015, richiamati dal D.Lgs. 75/2017, rispettivamente, per le assunzioni a tempo determinato e per la somministrazione di lavoro.

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei suddetti vincoli:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

35

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2017	sforamento
Studi e consulenze (1)	8.400,00	88,00%	1.008,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche,convegni,mostre, pubblicità e rappresentanza	15.620,19	80,00%	3.124,04	106,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	848,69	50,00%	424,35	17,50	0,00
Formazione	4.598,74	50,00%	2.299,37	500,00	0,00
Totale			**6.855,76**	**623,50**	

Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza

Non sono state impegnate spese per incarichi di collaborazione autonoma di cui all'art. 14 del D.L. n. 66/2014.

Nel caso si ricorda che non si dovranno superare le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:
- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Le spese impegnate per studi e consulenze non dovranno superare le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;

1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 ammontano ad euro 106,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Relativamente alle spese di rappresentanza il Revisore ricorda che per la Corte dei conti delle Marche, pranzi, omaggi e catering non sono «spese di rappresentanza».
Giro di vite della Corte dei conti sulle spese di rappresentanza degli enti locali, oggetto di specifica disciplina dall'articolo 16, comma 26 della legge 148/2011 che le ha assoggettate al controllo della Corte stessa, oltre che alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente per una loro maggiore pubblicità .E così spese per buffet, pranzi istituzionali, acquisti di targhe indicative di monumenti cittadini, omaggi floreali, manutenzione dell'auto di rappresentanza del sindaco, pulizia e abbellimento della sala comunale per la celebrazione dei matrimoni civili, acquisti di bandiere tricolore, acquisti di libri per omaggi generici, cuscini floreali per funerali di amministratori, acquisti di corone di fiori per cerimonie di commemorazioni di feste civili e religiose , servizio bar e rinfreschi in occasione di feste patronali o feste locali in genere, gemellaggi, insomma spese assunte dall'amministrazione a titolo di spese di rappresentanza, con tanto di impegno di spesa e titoli giustificativi, non sono legittime. Ad affermarlo la sezione regionale di controllo per le Marche della Corte dei conti che con quattro delibere, la n. 101, 102, 103, 104 dello scorso 12 marzo, fotografa e censura una diffusa abitudine di Comuni, Province e Regioni che spesso imputano a spese di rappresentanza omaggi vari, viaggi istituzionali, pranzi, non meglio definiti nel loro scopo istituzionale e che di rappresentanza hanno ben poco.
Le spese di rappresentanza ,secondo l'insegnamento dominante nella giurisprudenza contabile, può essere correttamente considerata e imputata in bilancio come «spesa di rappresentanza» se risponde ai seguenti requisiti:
• stretta correlazione della spesa con le finalità istituzionali dell'amministrazione;
• necessità di proiezione all'esterno dell'ente in relazione alla quale la spesa di rappresentanza si rivela strumentale;
• rigorosa motivazione dello specifico interesse istituzionale perseguito;
• dimostrazione del rapporto fra l'utilitas che l'Ente intende conseguire tramite la sua proiezione all'esterno, sotto forma di promozione turistica o di sviluppo economico, e la spesa erogata;
• qualificazione del soggetto destinatario della spesa, che deve essere rappresentante dell'ente beneficiario dell'omaggio, e rispondenza della spesa a criteri di ragionevolezza e congruità;
• necessità per l'ente di promuovere la propria immagine all'esterno dei confini istituzionali con documentate probabilità di sviluppo economico, sociale, culturale.
Le spese che «non rientrano»
Al contrario, esulano dell'ambito dell'attività di rappresentanza quelle spese che non siano strettamente destinate a conservare o incrementare il prestigio dell'ente o a promuovere la sua immagine all'esterno, nel rispetto della diretta inerenza dell'attività finanziata come spesa di rappresentanza ai propri fini istituzionali. Per lo stesso motivo non hanno nulla a che vedere con le spese di rappresentanza, correttamente qualificate, gli omaggi fatti a dipendenti o amministratori dell'ente conferente o gli omaggi offerti nell'ambito di normali rapporti istituzionali in favore di soggetti che, anche se esterni all'ente, non siano rappresentativi degli organismi di riferimento.Gli stessi gemellaggi rientrano fra le spese di rappresentanza solo se si fondano sulla concreta e congrua esigenza per gli enti gemellati di manifestarsi all'esterno e di accrescere il proprio ruolo istituzionale in un contesto più' ampio in vista di concrete aspettative di promozione della propria vocazione turistica e culturale, di creazione di nuovi sbocchi commerciali, di ricerca di prospettiva di sviluppo della propria economia.

Spese per autovetture

(art.5 comma 2 D.L 95/2012)

L'ente con la spesa di €.989,23 non ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012 pari ad €. 573,10, per l'acquisto, il noleggio, nonché per l'acquisto di buoni taxi la manutenzione e l'esercizio di autovetture il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011.
Si fa presente che l'Ente ha una sola auto utilizzata da tutti gli uffici ed in modo particolare dall'Ufficio di P.M.

Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Si ricorda il divieto assoluto di stipulare nuovi contratti di leasing e si invita al rigoroso rispetto.

Limitazione incarichi in materia informatica

(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.
Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.
Il revisore ricorda il rispetto assoluto delle disposizioni dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2017, ammonta ad euro 20.273,43 e rispetto al residuo debito al 1/1/2017, determina un tasso medio del 5,49%.

Gli interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fideiussioni, rilasciate dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL, ammontano ad euro 0,00.

Non sono state rilasciate garanzie rilasciate a favore degli organismi partecipati dall'Ente.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,42%.

Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili

Non è stata impegnata alcuna spesa per acquisto immobili di cui ai limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2015	2016	2017
	1,99%	1,65%	1,31%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

		38	38	38
Anno	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	693.005,13	604.272,77	514.594,26	441.875,24
Nuovi prestiti (+)		0,00		
Prestiti rimborsati (-)	84.351,95	89.678,51	72.719,02	73.203,31
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni +/- (da specificare)	-4.380,41	0,00		
Totale fine anno	**604.272,77**	**514.594,26**	**441.875,24**	**368.671,93**
Nr. Abitanti al 31/12				

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			39	39
Anno	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	35.248,75	29.922,19	24.637,56	20.273,43
Quota capitale	84.351,95	89.678,51	72.719,02	73.203,31
Totale fine anno	**119.600,70**	**119.600,70**	**97.356,58**	**93.476,74**

L'ente nel 2017 non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto nel 2017, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili,

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n.33/2015 ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:
"Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente,
in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.
L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.
L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l.19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente".

Contratti di leasing e Contratti di partenariato pubblico-privato

L'ente non ha in corso al 31/12/2017 contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato.

***N.B.** Dal 01.01. 2015 il leasing finanziario rientra nell'indebitamento escluse le ipotesi indicate dalla delibera Corte Conti- Sezione Autonomie n.15/2017 e FAQ Arconet n.23.*

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto di G.C. n. 38 del 06-04-2018 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all' eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2016 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 25.920,62,

residui passivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 44.645,66.

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi non sono stati eliminati residui attivi non compensati da uguale eliminazione di residui passivi.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

I residui attivi, classificati secondo l'esercizio di derivazione, dopo il riaccertamento dei residui sono i seguenti:

	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	totale
Titolo 1	128.955,64	28.569,25	22.218,44	32.495,50	36.984,61	64.380,25	313.603,69
Titolo 2						119.900,92	119.900,92
Titolo 3						12.000,34	12.000,34
Titolo 4	25.930,20	-	-	43.894,48	11.619,23	22.623,62	104.067,53
Titolo 5							-
Titolo 6	22.652,63	-	-	-	118.926,56	99.933,28	241.512,47
Titolo 7							-
Titolo 9	4.330,21	289,59	-	-	-	2.832,99	7.452,79
TOTALE	**181.868,68**	**28.858,84**	**22.218,44**	**76.389,98**	**167.530,40**	**321.671,40**	**798.537,74**

I residui passivi, classificati secondo l'esercizio di derivazione, dopo il riaccertamento dei residui sono i seguenti:

	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	**totale**
Titolo 1	7.753,99	2.825,20	647,32	21.682,12	36.088,73	358.366,32	**427.363,68**
Titolo 2	27.308,47	-	6.862,50	-	19.694,99	155.417,15	**209.283,11**
Titolo 3							-
Titolo 4							-
Titolo 5							-
Titolo 7	7.317,17	450,87	2.047,13	154,11	563,12	411,00	**10.943,40**
TOTALE	**42.379,63**	**3.276,07**	**9.556,95**	**21.836,23**	**56.346,84**	**514.194,47**	**647.590,19**

Il Revisore ha rilevato la sussistenza della ragione del credito comunque a tal riguardo, invita anche quest'anno i responsabili degli uffici ad effettuare una attenta ed accurata valutazione degli stessi, affinchè si provveda a velocizzare e migliorare i procedimenti di riscossione degli stanziamenti di bilancio, oggetto di accertamenti, considerato che anche nel consuntivo 2017 sono presenti residui del Titolo I° , IV° e IX° risalenti agli anni ante 2012/2013/2014, onde evitarne la prescrizione con eventuale addebito per danno erariale.
Discorso particolare per i residui del Titolo VI risalenti agli anni ante 2012 per i quali si richiede una particolare attenzione essendo relativi a residui mutui.
Si evidenzia che il non recupero delle somme con la possibilità di perdere tali crediti, farebbe scaturire danno erariale.
Stesso discorso per i residui passivi del Titolo I° , II° e VII° dove si evidenziano anche quest'anno la presenza di residui risalenti agli anni ante 2012 e per tali residui si esorta nuovamente e vivamente i Responsabili ad attivarsi celermente per rimuovere le cause del permanere di tali residui ed a provvedere a velocizzare e migliorare i procedimenti di spesa degli stanziamenti di bilancio, oggetto di impegno.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente con atto n. 20 del 25.07.2017 ha provveduto nel corso del 2017 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio come segue:

□ € 7.320,00 per il servizio di custodia, cura e tutela del patrimonio zootecnico nel parco "Mui Muscas " a favore del sig. Antonio Francesco Carboni- fattura n. E1 del 10.03.2017;
□ € 10.749,20 per onorari causa Comune/ing. Manca Antonio a favore dell'avv. Giovanni Satta- pro forma di parcella del 18.04.2017;
□ € 6.363,62 per onorari causa causa Comune/Coop. Edile Ortuerese srl e altri a favore dell'avv. Giuseppina Caddeo – fattura n.1/PA del 22.09.2016;
□ € 3.914,00 per il servizio di istruzione educativa scolastica specialistica a favore della coop. Sociale Janas- fatt. n. 2/E/2015 dl 01.12.2015;
□ € 3.172,00 per onorari causa Comune/Musu Pier Luigi a favore dell'avv. Enrico Salone – pro forma di parcella del 02.02.2017.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio				
	2015	2016	2017	
Articolo 194 T.U.E.L:				
- lettera a) - sentenze esecutive				
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		5.220,00	31.518,82	
Totale	**0,00**	**5.220,00**	**31.518,82**	

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:

a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio;

b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Le note informative, non ancora tutte asseverata dai rispettivi organi di revisione, è allegata al rendiconto.
Le stesse sono state inviate ad:

- Abbanoa ma alla data odierna non è pervenuta alcuna asseverazione.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare i servizi pubblici locali tramite partecipate.

Si ricorda e si invita al rispetto:

- dell'art. 14 comma 5 del D. Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 (divieto di sottoscrivere aumenti di capitale sociale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie a favore di società partecipate che hanno conseguito per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio);
- dell'art. 11, comma 3 del D. Lgs. 175/2016 (adeguata motivazione nella delibera assembleare della nomina del consiglio di amministrazione e numero massimo di consiglieri nelle società a controllo pubblico);
- dell'art.11, comma 6 del D. Lgs. 175/2016 (entità massima dei compensi agli amministratori di società a controllo pubblico);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore che nei 5 anni precedenti, ricoprendo cariche analoghe ha chiuso in perdita per 3 esercizi consecutivi);
- dell'art. 11, comma 8 del D. Lgs. 175/2016 (divieto di nomina di amministratore per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti e vigilanti e obbligo per i dipendenti della società controllante di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza);
- dell'art. 11, comma 13 del D.Lgs. 175/2016 (limiti dei compensi ai componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta);
- dell'art. 1, comma 554 della Legge 147/2013 e dell'art. 21 comma 3 del D.Lgs. 175/2016 (riduzione compensi o revoca degli amministratori per gli organismi che nei tre esercizi precedenti hanno conseguito una perdita);
- dell'art.11, comma 9 del D.Lgs. 175/2016 (adeguamento statuti societari)
- dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 (reclutamento del personale).

Revisione straordinaria delle partecipazioni

(art. 24 del D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto entro il 30 settembre 2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo, se non è stato già adempiuto:

- dovrà essere comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014;
- dovrà essere inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- dovrà essere inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma l, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto e pubblicato sul sito Internet del comune. Si ricorda che lo stesso deve indicare anche l'importo pagato oltre la scadenza per cui, si invita il responsabile a voler celermente integrare detto prospetto.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto-legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ricorda ed invita alla corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

Il Revisore ricorda che gli adempimenti previsti dalla Circolare 27/2014 sui pagamenti sono i seguenti:

1	OBBLIGO TERMINI TEMPESTIVITA' PAGAMENTI	
2	DICHIARAZIONE PAGAMENTI OLTRE I TERMINI IN SEDE DI CONSUNTIVO	
3	INDICATORE ANNUALE TEMPESTIVITA DEI PAGAMENTI IN SEDE DI CONSUNTIVO	
4	ACCREDITAMENTO SU PIATTAFORMA DEL MINISTERO	
5	COMUNICAZIONE ANNUALE TRAMITE PCC DEBITI COMMERCIALI NON ESTINTI MATURATI AL 31/12 ANNO PRECEDENTE	
6	DAL 01/07/2014 TRASMISSIONE TRAMITE PCC INFORMAZIONI RELATIVE A ALLA RICEZIONE E ALLA RILEVAZIONE DELLE FATTURE	
7	COMUNICAZIONE MENSILE DEI DEBITI NON ESTINTI PER I QUALI E STATO SUPERATO IL TERMINE DI PAGAMENTIO NEL MESE PRECEDENTE	
8	COMUNICAZIONE DATI DI PAGAMENTO DI OGNI FATTURA SULLA PIATTAFORMA CONTESTUALMENTE AL PAGAMENTO	
9	OBBLIGO DI CERTIFICAZIONE DEI CREDITI SCADUTI O MOTIVAZIONE DEL DINIEGO	

Si invita al rispetto preciso e puntuale di detta normativa.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2017, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233:

Tesoriere	Banco Di Sardegna
Riscuotitori speciali	Agenzia delle Entrate-non parificato
Economo	Sig.ra Concudu Teresa in sostituzione la sig.ra Murru Raimonda

Riscuotitore speciale-Uff. Anagrafe Sig.ra Concudu Teresa/sig.ra Murru Raimonda.

STATO PATRIMONIALE

Per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare all'esercizio 2018 la tenuta della contabilità economico patrimoniale

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2017 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Si invita ad aggiornare l'inventario predisponendo tutti i documenti necessari per l'entrata in vigore delle nuove regole per la tenuta della contabilità economico patrimoniale.

Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

Il Revisore ricorda che Il debito annuale IVA deve essere imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.
Il credito IVA è imputabile nell'esercizio in cui si effettua la compensazione o si presenta la richiesta di rimborso.
Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non può essere compensato né destinato a copertura di spese correnti.
Occorre vincolare ad investimenti una quota dell'avanzo di amministrazione pari al credito IVA derivante da investimenti finanziati dal debito.
(vedi punto 5.2 e per principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2).

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2017 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2017 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere;

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dal C.S. contiene tutti gli elementi previsti dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Oltre quanto già detto nel corpo della presente relazione si ricorda quanto segue:

Monitoraggio opere pubbliche

Il Revisore raccomanda il puntuale e costante monitoraggio delle opere pubbliche, anche al fine di una agevole identificazione e valorizzazione del patrimonio.

Debiti fuori bilancio

Il Revisore raccomanda l'Ente di attenersi scrupolosamente al dettato dell'art. 23, comma 5 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 che obbliga l'Ente alla trasmissione degli eventuali futuri atti inerenti i provvedimenti di riconoscimento di debiti posti in essere dalle amministrazioni alla competente procura della Corte dei Conti e comunque ,si invitano i Responsabili degli uffici a rispettare le procedure di impegno previste dalla normativa, onde evitare il sorgere di debiti fuori bilancio.

Beni dell'Ente

In ossequio a quanto disposto dalla normativa in materia di valorizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente, il Revisore raccomanda l'Amministrazione di provvedere alla regolamentazione dell'utilizzo di tali beni, (regolamenti, stipule di contratti e/o atti concessori), anche al fine di rendere economicamente produttivi gli stessi.

Split payment e/o reverse charge.

Il Revisore invita all'applicazione puntuale e precisa della norma introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) relativamente allo split payment ed agli obblighi di reverse charge.

Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione

-dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;

-degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2017.

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA SIMONA SCANU

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Oltre quanto già detto nel corpo della presente relazione si ricorda quanto segue:

Monitoraggio opere pubbliche

Il Revisore raccomanda il puntuale e costante monitoraggio delle opere pubbliche, anche al fine di una agevole identificazione e valorizzazione del patrimonio.

Debiti fuori bilancio

Il Revisore raccomanda l'Ente di attenersi scrupolosamente al dettato dell'art. 23, comma 5 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 che obbliga l'Ente alla trasmissione degli eventuali futuri atti inerenti i provvedimenti di riconoscimento di debiti posti in essere dalle amministrazioni alla competente procura della Corte dei Conti e comunque ,si invitano i Responsabili degli uffici a rispettare le procedure di impegno previste dalla normativa, onde evitare il sorgere di debiti fuori bilancio.

Beni dell'Ente

In ossequio a quanto disposto dalla normativa in materia di valorizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente, il Revisore raccomanda l'Amministrazione di provvedere alla regolamentazione dell'utilizzo di tali beni, (regolamenti, stipule di contratti e/o atti concessori), anche al fine di rendere economicamente produttivi gli stessi.

Split payment e/o reverse charge.

Il Revisore invita all'applicazione puntuale e precisa della norma introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) relativamente allo split payment ed agli obblighi di reverse charge.

Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione

-dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;

-degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2017.

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA SIMONA SCANU